

Auto Ancora Senna e la Lotus in pole position oggi nel G.P. di S. Marino

Le Ferrari per ora stanno a guardare

Dal nostro inviato
 IMOLA — Il ferrarista si è stufato. Arnoux, pensaci tu implorava il tifoso rivolto al pilota francese che stazionava al box della Brabham. E gli fischia a Stefan Johansson quando l'altoparlante ha annunciato che lo svedese non sapeva risalire dal pantano del quindicesimo posto. È stato risparmiato solo Alboreto, ma perché era sempre il fra i primi nonostante fosse sceso di due posizioni. Ma Arnoux ormai ha divorziato dalla Ferrari. I responsabili del team modenese hanno risposto con indignazione alle sue dichiarazioni di essere stato trattato «come un cane». Dice infatti il direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccinini: «Confermiamo parola per parola il comunicato di una ventina di giorni fa. Abbiamo le prove».

Foetiche che hanno avvelenato il clima della scuderia di Maranello. Ora non resta che sperare nella corsa. Le prove di qualificazione hanno rivelato ancora una volta la superiorità della Lotus che anche ieri con Ayrton Senna ha migliorato il

proprio record stabilito venerdì pomeriggio. Elio De Angelis è riuscito a risalire nove posizioni ponendosi alle spalle di Senna e Rosberg che formano la rapina fila. Prove che hanno dimostrato anche le difficoltà del pilota romano nel contenere la furia del brasiliano. Anche De Angelis spera nella corsa. Sarà lui a montare il nuovo motore Renault che ha permesso, all'Estoril, a Tambay di salire sul podio.

Una soddisfazione, comunque, per la Ferrari: gli avversari più pericolosi, le McLaren, non hanno convinto. Prost parte in terza fila e Lauda, addirittura, in quarta. «Ma non c'è da preoccuparsi», spiega il francese — Imola è una pista dove i sorpassi sono facili. Anche alla McLaren si chiedevano: ma cosa è successo alla Ferrari? Le risposte sono molto semplici: Alboreto ha avuto problemi alle turbine. E mentre i tecnici cercavano di correre ai ripari, cominciavano a cadere le prime gocce di pioggia. L'ansia arrivava al culmine. Poi le grida di scorno che arrivavano fin dentro l'abitacolo, le invocazioni a René Ar-

Così alla partenza

SENN A Lotus	1'27"327	1. Fila	ROSBERG Williams	1'27"354
DE ANGELIS Lotus	1'27"852	2. Fila	ALBORETO Ferrari	1'27"871
BOUTSEN Arrows	1'27"918	3. Fila	PROST McLaren	1'28"099
MANSELL Williams	1'28"202	4. Fila	LAUDA McLaren	1'28"399
PIQUET Brabham	1'28"469	5. Fila	BERGER Arrows	1'28"697
TAMBAY Renault	1'29"102	6. Fila	CHEEVER Alfa Romeo	1'29"259
DE CESARIS Ligier	1'29"406	7. Fila	WARWICH Renault	1'29"466
JOHANSSON Ferrari	1'29"806	8. Fila	LAFFITE Ligier	1'30"982
PALMER Zakspeed	1'31"028	9. Fila	PATRESE Alfa Romeo	1'31"108
MARTINI Minardi	1'32"770	10. Fila	HESNAULT Brabham	1'33"142
ALLIOT Rams	1'34"201	11. Fila	GHINZANI Osella	1'34"209
WINKELHOCK Rams	1'34"579	12. Fila	BELLOF Tyrrel	1'35"653
BRUNDELE Tyrrel	1'36"397	13. Fila	BALDI Spirit	1'36"922

noux. Minuti d'attesa che sembravano durare un'eternità. Quando finalmente Alboreto è riuscito a uscire in pista, l'asfalto era ormai umido. Non era più possibile migliorare i tempi di venerdì. Gli è stato chiesto: spera ancora in un secondo posto? Alboreto, triste: «Basta arrivare secondo. Preferirei o vincere o ritirarmi». E veniamo a Johansson. Dopo che venerdì gli si era staccato il fondo della macchina, la vettura numero 28 ha continuato a peggiorare. «Colpa delle gomme — ha dichiarato il pilota svedese facendo gesti significativi ai buchi che si aprivano come voragini nei pneumatici anteriori. Poi ci si è messo davanti anche Winkelhock a rallentarmi. La sfortuna mi perseguita».

Le gomme hanno fatto soffrire anche Piquet che non riusciva a tenere la macchina in strada. Il left-motiv delle prime due gare ha continuato a ripetersi anche a Imola. In difficoltà le Brabham, a pezzi la Renault, migliorata l'Alfa Romeo, ma solo con Eddie Cheever. Patrese naviga in fondo alla griglia di partenza, davanti

solo alla Minardi di Martini. E già fioccano le previsioni per il Gran Premio. Sentiamo Senna: «Certo, conquistare la pole position non conta niente. Ma è sempre meglio partire davanti che indietro. E poi guardate il cielo. Se domani piove potrei riprovare a vincere». Nubi minacciose sorvolano il cielo di Imola. Lauda è preoccupato. «Abbiamo già presentato le nostre proposte alla direzione della corsa. In caso di pioggia devono dire se sarà possibile gareggiare. Una pista bagnata, comunque, rimetterebbe ancora tutto in discussione. I tecnici in campo, superiorità aerodinamica, potenza dei motori verrebbero ancora accucciati dai torrenti d'acqua lanciati dalle vetture in corsa. Ma stavolta i piloti non ci stanno a giocare con le loro pelle come è successo in Portogallo. Pioggia sì, ma con moderazione. Altrimenti tutti a ripararsi sotto il tetto del box».

In caso di bel tempo, invece, nessuno ha dubbi: la macchina da battere resta ancora la McLaren che, sorpassata da Eddie Cheever, parte in terza e quarta fila con la possibilità di pren-



● ALBORETO e JOHANSSON in un momento di pausa ai box

dere subito il largo dopo alcuni giri. Ne è convinto Senna che dice di non possedere ancora un motore in grado di resistere a Porsche, e alla Ferrari dove non è ancora stata raggiunta l'affidabilità desiderata. Nessuno spende, invece, un soldo sulle prestazioni in prova di Williams e

Arrows. Troppo facile essere abbastanza veloci per alcuni giri, troppo difficile resistere per 310 chilometri. I giri da percorrere saranno 60 su un circuito dove la meccanica e l'abilità del pilota viene messa a dura prova. Un Gran Premio che ci svelerà, comunque, il futuro di un mondiale che si sta dimo-

Ciclismo

Nella cronometro a squadre di S. Vito a Tagliamento

«Revival» dell'oro di Los Angeles, il quartetto azzurro ancora primo

Dal nostro inviato
 SAN VITO AL TAGLIAMENTO — L'oro di Los Angeles ha brillato sul traguardo della prima Coppa delle Nazioni ieri a San Vito al Tagliamento. Vandelli, Poli e Bartalini, con Giovenzana a rimpiazzare Giovannetti (passato professionista) hanno trionfato a 52,572 di media facendo rivivere per un momento la splendida cavalcata che portò gli italiani sul podio dorato della cronometro a squadre alle Olimpiadi di Los Angeles. Il loro successo non è mai stato in discussione. I granatieri di Gregori hanno avuto come avversari più temibili soltanto l'altro quartetto azzurro; il resto del campo, rappresentato da Gran Bretagna, Jugoslavia, Cu-

ba, Spagna, Venezuela, Repubblica Popolare Cinese e Corea del Sud, è stato chiaramente sprofondato.

Vanzella, Scirea e Podenzana hanno concluso i 58 chilometri del percorso con un ritardo di 36" rispetto ai più titolati connazionali. Non ha raggiunto il traguardo per una caduta Brignoli. Sul podio per la medaglia di bronzo sono saliti gli inglesi Reynolds, Walker, Bateman e Gornall con un ritardo di 1' e 50". Degno di nota l'ottavo posto della squadra cinese che ha preceduto nella sfida continentale i coreani.

Eugenio Bomboni
 ORDINE DI ARRIVO
 1) Italia A (Vandelli Claudio, Giovenzana, Poli, Bartalini) km. 58 in 1 ora 6' 11" alla me-

Brevi

- **EQUAGLIATO IL PRIMATO DELLA TRIO** — Quello del salto in lungo femminile è il primato nazionale d'atletica più vecchio. Maria Vittoria Trio l'ottenne a Torino nel settembre del '67. Misura: 6,52. Antonella Capriotti, romana, ieri a Formia è andata vicinissima al nuovo record ma s'è dovuta accontentare solo di eguagliarlo. Ha saltato anche 6,63 ma il suo salto è stato giudicato nullo.
- **BASKET: DE SISTI LASCIA TRIESTE** — Dopo due anni di collaborazione Mario De Sisti e la Pallacanestro Trieste si lasciano.
- **MAGNI PRESIDENTE LEGA CICLISTICA** — Firenze Magni è stato eletto presidente della «Nuova Lega ciclismo professionistico». Vice presidente è Felice Gimondi.
- **IL FRANCESE RAGNOTTI VINCE IL RALLY DI CORSICA** — Il francese Jean Ragnotti in coppia con il connazionale Pierre Thimonier, su Renault 5 maxi turbo, ha vinto il rally di Corsica.
- **PIAZZA DI SIENA** — Il brasiliano Nelson Pessoa e il francese Michel Robert hanno vinto le ultime due gare del concorso ippico di Piazza di Siena a Roma. Oggi chiusura con il carosello dei carabinieri.
- **ELIMINATO WILANDER** — Mats Wilander è stato sorprendentemente eliminato in soli due set del ventenne cecoslovacco Miroslav Mecir nelle semifinali del Torneo di Amburgo. In finale Mecir incontrerà Sundstrom.
- **MUORE DURANTE L'OPERAZIONE** — Mario De Vito, 18 anni, promessa dello sci giovanile di Bolzano, è deceduto alla clinica oculistica di Ravenna poco prima di essere operato all'occhio destro. La sua morte è avvenuta per arresto cardiaco appena iniziata l'anestesia. Aperta una inchiesta.

- dia di km 52,572;
- 2) Italia B (Vanzella, Scirea, Podenzana) a 36";
- 3) Gran Bretagna (Reynolds, Walker, Bateman, Gornall) a 1' 50";
- 4) Jugoslavia (Ugrenovic, Bosanc, Marn, Tahmajster) a 2' 10";
- 5) Cuba (Alonso, Cruz, Alvarez, Rodriguez) a 2' 31";
- 6) Spagna (Mauri, Moran, Diaz, Iturbeta) a 4' 37";
- 7) Venezuela (Torres, Minda, Albe) a 4' 55";
- 8) Repubblica Popolare Cinese (Zhang, Zhou, Zeing, Yang) a 5' 12";
- 9) Corea del Sud A (Lee-sin, Die-jan, Jun-kim, Chul) a 6' 14";
- 10) Corea del Sud B (Lee-nobum, Jung-sung, Park-se) a 7' 24";
- 11) Cecoslovacchia (Bambula, Jiricka, Fisera, Kalas) a 7' 38".

Rinaldi e Drechsel in gara ad Arsago

Motocross

(u. d.) Oggi, ad Arsago Seprio si corre la quarta prova di campionato del mondo di motocross classe 250. Definita la «sfida del sorpasso» per l'opportunità che offre a Michele Rinaldi ed Arno Drechsel di balzare in testa alla classifica iridata — superando il capo classifica Vimond — la gara si prospetta molto interessante e combattuta per i valori in campo. A difendere i colori nazionali, oltre al campione del mondo classe 125, Michele Rinaldi, vi saranno Maurizio Dolce, Donnie Canteloupi, Bartolini, Gasparidone, Barozzi e Ferrarini. Nella compagnia straniera: Jacky Vimond, Kingadner (campione mondiale in carica), Van Doorn, Nilsson, Fura, Velkenens.

La pista è bellissima, tecnicamente molto valida e spettacolare; eccellenti le tre tribune in grado di ospitare ben diecimila spettatori comodamente seduti.

Mondiale atto secondo: pure in Spagna solito duello Lawson-Spencer nella «500»

Motociclismo

Si corre oggi sul circuito di Jarama, in Spagna, la seconda prova del motomondiale. Saranno impegnate tutte e quattro le classi: 80, 125, 250 e 500. Fari puntati, soprattutto, sulla classe «regina», la 500, che vivrà presumibilmente sul duello fra Eddie Lawson il campione del mondo in sella alla Yamaha e Freddy Spencer con la Honda.

La moto del campione del mondo, vincitrice della prima gara di Kyalami, è già estremamente affidabile, potente e veloce. Per di più Lawson si è mostrato molto grintoso e concentrato. La Honda, da parte sua, sembra aver superato gli ultimi problemi che tormentavano la sua 4 cilindri. Insomma esistono tutti i presupposti per un duello dal quale dovrebbero invece rimanere esclusi Roche con la seconda Yamaha, Mamola, Gardner e Haslam con la Honda 3 cilindri e Sarron con un'altra Yamaha.

Ancora problemi, invece, per le Suzuki di Franco Uncini e Sito Pons. Le moto prepa-

rate da Roberto Gallina accusano ancora ritardi nello sviluppo sia del propulsore che del telaio. I pezzi di ricambio tardano ad arrivare dal Giappone e il team italiano si trova costretto a far di necessità virtù. Sono assenti dal Gran Premio di Spagna sia Lucchinelli che Ferrari. La Cagiva infatti sta ancora ultimando la nuova moto che sarà pronta solo a fine maggio per la prova iridata del Mugello.

Grande bagarre nella classe 250 con diversi piloti pronti a render difficile la vita a Freddy Spencer ed alla sua nuova Honda. I più agguerriti sembrano Lavado e Wimmer con le Yamaha. Ma anche dal fronte italiano iniziano a venire indicazioni molto confortanti: l'Aprilia di Reggiani, la Garelli di Vitalli e soprattutto la Honda praticamente ufficiale di Ricci, stanno facendo segnare notevolissimi progressi. Anche dalla 125 potrebbero arrivare buone notizie se non addirittura una vittoria per i colori italiani: Gresini e Gianola con la Garelli, Pier Paolo Bianchi e Luca Cadalora con la MBA dovrebbero infatti lottare per il successo. La Tv italiana prevede la diretta (Raitre ore 15.25) della classe 500.

G.P. SAN MARINO
Circuito di Imola

5 MAGGIO 1985

Piloti: **K. ROSBERG**
N. MANSELL

DENIM

Per l'uomo che non deve chiedere. Mai.

WILLIAMS RACING TEAM